

CIMA DI LASTÉ 3218 m

Parete Sud-Est

Sacchi-Servida

IV+ ▲ R2 ▲ III ▲ D- ▲ 500 m ▲ 10L

CIMA WANDA 3265 m – CORNO BAITONE 3329 m

Traversata dalla Cima di Lasté

II/III ▲ R1 ▲ III ▲ PD ▲ 700 m



Percorso di accesso e tracciato indicativo della Sacchi-Servida alla Parete S-E della Cima di Lasté

Primi salitori: *Pericle Sacchi, Paolo Servida; 14 agosto 1981 per la parete S-E di Cima Wanda; Arrigo Jannantonj, Dario Bellegrandi; 17 agosto 1910 per la traversata in cresta dalla Cima di Lasté al Corno Baitone*

Caratteristiche: Itinerario complessivamente di notevole interesse che su roccia generalmente buona supera con progressione discontinua la parete a forma di grande catino che la Cima di Lasté presenta alla Val d'Avio. Il rientro avviene percorrendo la cresta che doppiando Cima Wanda consente di raggiungere la sommità del Corno Baitone. Ascensione che nonostante non opponga difficoltà particolari non è da sottovalutare sia per la lunghezza che per l'isolamento dei luoghi

Materiale: N.d.a., serie di friends e nuts; scelta di chiodi

Equipaggiamento: Con presenza di neve, d'obbligo munirsi di ramponi ed eventualmente di piccozza

Protezioni: I primi salitori hanno lasciato in parete alcuni chiodi; soste da attrezzare

Accesso: Dal paese di Temù proseguire (indicazioni per la Val d'Avio ed il Rif. Garibaldi) fino a raggiungere Malga Caldea seguendo una strada sterrata a tratti molto sconnessa; parcheggiare in corrispondenza di uno spiazzo situato di fronte alla malga

Avvicinamento: Proseguire a piedi per la strada prima sterrata e poi asfaltata fino a costeggiare i laghi d'Avio e Benedetto seguendo poi il sentiero che porta al rifugio Garibaldi accedendo di seguito al vasto ripiano marnoso di Malga Lavedole 2044 m ai piedi dell'imponente versante costituito dalle pareti orientali del Corno Baitone, di Cima Wanda e della Cima di Lasté. Ci si alza inizialmente verso destra fino a traversare poi verso sx ai piedi dello Sperone N-E della Cima di Lasté (Via Faustinielli). Traversando ancora a sx si supera un breve gradino roccioso e generalmente per nevaio fino a stagione inoltrata alla base della parete (ore 3,00). Il tratto dal parcheggio alla zona dei laghi è particolarmente noioso, soprattutto in discesa; assolutamente consigliabile prevedere l'utilizzo della MTB!

Attacco: Alla base del canale di sx dei due che incidono la fascia basale e più ripida della parete

Itinerario: Si segue il canale-depressione con c. 100 m di divertente arrampicata superando diedri e fessure di roccia ottima a tratti lisciata (IV/IV+, 2 ch.) fino ad accedere alla caratteristica sezione superiore della parete. La stessa risulta qui articolata in una successione di grandi placche compatte incise da canali. Salire tendendo a dx con percorso non obbligato e con scalata non difficile ma di soddisfazione su roccia ottima fino a raggiungere la parte finale della parete incisa da diedri che si superano agevolmente fino alla cresta sommitale (4 ore). Dalla sommità della Cima di Lasté scendere la cresta in direzione di Cima Wanda superando in discesa alcuni lastroni sul versante Est/Aviolo (eventuale doppia) per poi costeggiare la cresta per rocce rotte fino ad una sella oltre la quale si percorre la cresta ed in ultimo un canale fino alla sommità di Cima Wanda. Si prosegue per la cresta costituita in parte da rocce rotte che si fa progressivamente più ripida ma mai difficile fino a superare una sezione di facili lastroni e macigni accatastati che adducono alla sommità del Corno Baitone (2,30 ore).

Discesa: La discesa si svolge inizialmente sul versante Baitone lungo la via normale; segnalata (segnavia CAI n. 50). Dalla sommità abbassarsi tendendo leggermente a sx per facili salti fino ad una sorta di nicchia sopra un diedro-fessura; ancoraggio in loco per eventuale doppia; se si scende arrampicando è un II+/III- cui prestare un poco di attenzione. Sotto il diedro fessura, continuare con percorso non obbligato abbassandosi per brevi salti tendendo sempre verso sx fino al ghiaione o agli eventuali campi nevosi residui. Prestare attenzione in caso di scarsa visibilità vista l'uniformità del terreno disceso a non tendere a dx (faccia a valle) data la presenza di salti rocciosi ripidi. Dalla base del salto roccioso sommitale, percorrere i ghiaioni o i campi nevosi alla base della cresta S-O del Corno Baitone fino a raggiungere la Bocchetta dei Laghi Gelati 2998 m posta più a nord rispetto al punto di massima depressione del cresta. Da questa, si cala in val d'Avio per ampi dossi morenici deviando dapprima verso sud quasi a costeggiare la parete Est del Corno Sett.le di Premassone per poi scendere direttamente fino ad intercettare il tracciato del sentiero n. 1 seguendo il quale si rientra a valle. Percorso da seguire solo con ottime condizioni di visibilità. Diversamente conviene rientrare transitando per il Rif. Tonolini ed il Passo di Premassone.

Bibliografia: Guida dei Monti d'Italia - CAI-TCI - Adamello Volume II - Pericle Sacchi - 1986